

LE CONFRATERNITE SECOLARI A LAURIA E NELLA VALLE DEL NOCE. L'ATTIVITA' DI CARITA' E DI CULTO

Facendo u salto indietro nel tempo emergono fatti e situazioni del passato, ormai confinati nel ricordo dei più anziani. Ne deriva uno spaccato della vita di una volta, ingenua e senza pretese. Ma alcune tradizioni, pur essendo radicate nel tessuto sociale, non hanno retto all'evoluzione dei tempi, essendo scomparse già negli anni Cinquanta del secolo scorso.

Alludiamo alle Confraternite laiche, che svolgevano attività di carità e di culto. Si trattava di associazioni che non erano erette a enti morali, né possedevano beni. Esse non avevano altro scopo che quello di celebrare nei giorni festivi le funzioni religiose in comune e di fare corteo nelle processioni.

A Lauria le Confraternite erano aggregate alla varie Chiese e Cappelle, come nei paesi vicini. Nella Chiesa conventuale dell'Immacolata operava attivamente una nota confraternita, forse dedicata a S: Francesco. Aggregava persone legate da comuni sentimenti religiosi. Questa Associazione dava ancora qualche segno di vivacità negli anni Sessanta. Ricordiamo l'impegno di un anziano signore, Biase a ' Virda che, oltre a suonare le campane del Convento all'ora del Vespro, riscuoteva le quote associative per conto dell'ultimo Priore della Confraternita, Arturo Imbelloni.

Nel lontano passato fecero parte della Congrega i signori Giuseppe Maria Armentano, Vito Polcaro, Salvatore Reale, Domenico Bellini, Nicola Ventimiglia e Michele Pesce. Quest'ultimo suonava anche l'organo in Chiesa.

Gli affiliati alla Confraternita indossavano nelle uscite ufficiali un camice bianco con due bordi di nastri rossi e un cappuccio. Così abbigliati, sfilavano alla processione del Corpus Domini, allora ricorrenza molto solenne. In occasione della Settimana Santa visitavano, sempre con la consueta divisa, i Sepolcri allestiti nelle Chiese di ambedue i rioni.

Avevano un ruolo anche nella processione di S. Francesco, che si svolgeva il 2 aprile di ciascun anno.

Nella Chiesetta del Purgatorio, già nota per il Monte Frumentario, operava la Confraternita di S. Maria dei Suffragi che esercitava le stesse funzioni di quella dell'Immacolata. Di questa Associazione non conosciamo i nomi degli affiliati.

Al Rione Superiore era presente la Confraternita dell'Annunziata aggregata all'omonima Cappella., situata nei pressi dell'Arco di Porta Fontana.

Gli affiliati a questa Congrega indossavano una tunica rossa con un cordone bianco, alla quale si aggiungeva una cotta che scendeva fino alle ginocchia.

La Confraternita disponeva di un organo ben intonato, il cui suono si diffondeva in tutta l'area circostante. Alla vigilia della festa dell'Annunziata, che ricorreva il 25 marzo gli affiliati alla Congrega vegliavano tutta la notte, raccogliendosi in preghiera nella Chiesetta affollata per l'occasione.

Disponiamo di fonti attendibili anche per le Confraternite di Lagonegro. Erano aggregate alle Cappelle dell'Assunta, del Carmine, della Candelora e del Purgatorio.

La Chiesa della Madonna delle Grazie aveva una Confraternita di sole donne (PESCE CARLO-Storia della città di Lagonegro). Nelle famiglie delle affiliate le donzelle, dette Figlie di Maria, senza alcun voto, professavano speciali pratiche religiose e portavano al petto per distinzione una sciolletta bianca e una medaglia.

A Maratea le Confraternite erano davvero numerose. Se ne contavano dodici. Si hanno maggiori notizie della Confraternita dell'Immacolata e di S. Pietro, aggregate alla Chiesa dell'Immacolata. Fondata nel 1688, pur ancora non sciolta, non è da decenni presente in alcuna manifestazione. Questa Congrega era governata da un Priore.